

LA SCUOLA CATTOLICA IN CIFRE
A.S. 2023-2024

*Principali parametri del sistema di scuola paritaria cattolica; a.s. 2023-24
(dati provvisori; escluse Aosta e Bolzano; esclusa anche Trento per la scuola dell'infanzia)*

	Infanzia	Primaria	Sec. I gr.	Sec. II gr.	Totale
Scuole	5.481	984	509	554	7.528
(% sul totale)	(72,8)	(13,1)	(6,8)	(7,4)	(100,0)
(variazione su a.s. precedente)	-196	-6	+5	+12	-185
Classi o sezioni	14.211	6.538	2.850	3.092	26.691
(% sul totale)	(53,2)	(24,5)	(10,7)	(11,6)	(100,0)
(variazione su a.s. precedente)	-689	-37	+97	+83	-546
Alunni	278.142	121.872	61.034	54.087	515.135
(% sul totale)	(54,0)	(23,7)	(11,8)	(10,5)	(100,0)
(variazione su a.s. precedente)	-16.515	-2.604	+1.886	+1.678	-15.555
Rapporto alunni/scuola	50,7	123,9	119,9	97,6	68,4
Rapporto alunni/classe o sezione	19,6	18,6	21,4	17,5	19,3
Rapporto classi o sezioni/scuola	2,6	6,6	5,6	5,6	3,5

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIM 2024.

Come sempre, sono qui raccolte sotto l'etichetta di scuole cattoliche sia quelle che possono dirsi tali a norma di diritto canonico, in quanto gestite da una persona giuridica ecclesiastica pubblica (diocesi, parrocchia, congregazione religiosa), sia quelle che si è soliti definire di ispirazione cristiana, in quanto gestite – in genere nella forma dell'impresa sociale (fondazioni, associazioni, cooperative) – da soggetti laicali che propongono comunque un progetto educativo di stampo cattolico. Non entriamo ulteriormente in questa distinzione tecnica, anche se può essere il caso di osservare che tra le scuole primarie risultano essere canonicamente cattoliche l'84,1% del totale, quota che sale al 90,2% al Sud; tra le secondarie di I grado le scuole formalmente cattoliche sono poco più di tre quarti (77,6%), con una punta dell'84,7% al Nord; situazione analoga tra le secondarie di II grado, dove in media le scuole cattoliche per il diritto canonico sono il 76,4%, con un massimo dell'81,6% al Nord. Per le scuole dell'infanzia la distinzione è più difficile perché non sempre è possibile risalire all'ente gestore, ma risulta essere più diffuso il ricorso a imprese sociali che spesso subentrano a congregazioni religiose che si ritirano dall'impegno scolastico. Come criterio di cattolicità delle scuole dell'infanzia si è in genere adoperata l'adesione alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne), che si ringrazia per la collaborazione offerta nella verifica delle proprie scuole; a questo criterio si è aggiunta l'appartenenza ad altre reti di scuole notoriamente di ispirazione cristiana (per esempio la FOE, Federazione Opere Educative).

Va inoltre ricordato che non figurano ovunque la Regione Valle d'Aosta e la Provincia autonoma di Bolzano, mentre nella scuola dell'infanzia manca anche la Provincia autonoma di Trento. Non sono però questi aspetti a giustificare la presenza dei segni meno nella tabella, dato che il calo parte da lontano e interessa l'intero sistema, anche se si notano chiaramente le due velocità dovute alla differenza tra l'andamento negativo dei primi livelli scolari e quello leggermente positivo

dei due gradi della secondaria, fermo restando il saldo negativo. Il recupero della secondaria è un fenomeno degli ultimi anni, mentre il calo di infanzia e primaria è dovuto in gran parte alla crisi demografica, unita alle difficoltà economiche che scoraggiano l'iscrizione a scuole non statali (soprattutto se non obbligatorie, come nel caso dell'infanzia). Se da un lato la tenuta della secondaria può suggerire l'idea che si stia riequilibrando un sistema fortemente sbilanciato sulle prime fasce di età, dall'altro ci si può realisticamente attendere nel giro di qualche anno l'estensione del calo demografico anche a questi livelli scolatici (anche se la ripresa della secondaria, soprattutto nel II grado, sembra essere il frutto di una scelta dettata da specifiche esigenze di qualità educativa).

Fatte queste premesse, nell'insieme le scuole cattoliche sono 7.528, con un calo di 185 unità rispetto all'anno precedente, derivante dalla perdita di 202 scuole tra infanzia e primaria, compensato in misura limitata da un aumento di 17 scuole secondarie. Si perdono di conseguenza 546 classi, come risultato di un calo di 726 classi/sezioni tra infanzia e primaria e un aumento di 180 classi nei due gradi della secondaria. Soprattutto tra gli alunni si registra un calo complessivo di 15.555 unità, nonostante il recupero di 3.564 studenti della secondaria che non riescono a compensare la scomparsa di 19.119 bambini/alunni tra infanzia e primaria. A proposito di alunni può essere curioso notare come in tutti gli ordini e gradi di scuola la componente femminile sia minoritaria (48,3% sul totale), mentre è notorio che le donne costituiscono la maggioranza nella popolazione del Paese.

Le proporzioni interne al sistema mostrano il peso del tutto preponderante della scuola dell'infanzia, che raccoglie quasi tre quarti (72,8%) di tutte le scuole cattoliche e più di metà (54,0%) di tutti gli alunni. Si può inoltre notare come le scuole cattoliche siano in genere piuttosto piccole, raggiungendo le massime dimensioni nella primaria, unico livello scolastico che abbia parametri numerici abbastanza solidi nonostante la diminuzione tendenziale. Primaria e secondaria hanno un numero di classi pari ad almeno un corso completo; le scuole dell'infanzia invece non arrivano in media ad avere le tre sezioni istituzionali, ma si tratta di un aspetto tipico di queste scuole, in genere di piccole dimensioni e con sezioni che accolgono bambini di diverse età.